

## Episodio di NUS

Nome del compilatore: MARISA ALLIOD ; RAIMONDO MARTINET

### I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Nus	//	Regione autonoma Valle d'Aosta / Région autonome Vallée d'Aoste

Date: 23 agosto 1944, 29 novembre 1944, 6 febbraio 1945, 31 marzo 1945

#### Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ign
5	5			5									

#### Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
2	3					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

#### Elenco delle vittime decedute

1. Giovanni Pietro VIAL, nato a Nus (Valle d'Aosta) il 16 agosto 1926. Civile ucciso dai nazifascisti nel corso di un rastrellamento il 23 agosto 1944. Figlio unico.
2. Alexandre Adolphe FOUUDON, nato a Verrayes (Valle d'Aosta) il 7 novembre 1923. Partigiano della 101ª Brigata Marmore dal 1º giugno 1944. Catturato da nazifascisti provenienti da Saint-Barthelemy durante un rastrellamento nella zona Nus-Chambave-Verrayes, è condotto a Nus dove è fucilato la sera stessa il 29 novembre 1944, insieme al compagno Pellissier.
3. Jean-Baptiste Antoine PELLISSIER, nato a Châtillon (Valle d'Aosta) l'8 febbraio 1917. Operaio a La Soie de Châtillon, stabilimento tessile-chimico (testimonianza di Jules Alliod e Cesare Dujany). Partigiano della 101ª Brigata Marmore dal 28 maggio 1944. Dopo il rastrellamento del 28 ottobre 1944, che portò la banda a cui apparteneva a disperdersi e a riunirsi sulle alture di Verrayes, egli scese al suo domicilio di Verrayes. Catturato da nazifascisti provenienti da Saint-Barthelemy durante un rastrellamento nella zona Nus-Chambave-Verrayes, è condotto a Nus dove è « seviziato e sepolto vivo », la sera stessa il 29 novembre 1944.
4. Alessandro DÉANAZ « Falco », nato a Fénis (Valle d'Aosta) il 10 gennaio 1924. Carabiniere. Partigiano della 183ª Brigata Garibaldi Émile Lexert, Banda Edelweiss, dal 1º giugno 1944. Da Marcellan, sede della banda, scese con il compagno Leopoldo Cerise a Seissogne de Saint-Marcel in perlustrazione, imbattendosi ad un « plotone di tedeschi e di Brigata Nera che stavano risalendo il

versante, facendosi scudo di ostaggi, dopo aver devastato diverse abitazioni ». Cerise viene ucciso, mentre Déanaz è catturato ferito. Un altro partigiano, Giuseppe Margara, viene abbattuto Portato alla caserma di Nus con uno degli ostaggi, Déanaz rimase in carcere con lo zio anch'egli arrestato dopo che era venuto a portare del cibo. I tedeschi inscenarono una finta liberazione e il 6 febbraio 1945, mentre si allontanava, fatti pochi passi, « un sergente tedesco » lo uccide con « una scarica di mitraglia alla schiena ». « Il suo corpo era pieno di lividi ».

5. Joseph VALLET, nato a Nus (Valle d'Aosta) il 22 novembre 1917. Civile ucciso dagli ucraini al servizio dei tedeschi a Plaisant de Nus il 31 marzo 1945.

#### **Altre note sulle vittime:**

//

#### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

//

#### **Descrizione sintetica**

Nel contesto della lotta antipartigiana, in Valle d'Aosta nell'autunno-inverno del 1944 numerosi sono i rastrellamenti che investono le valli laterali (schede di Cogne ; Villeneuve ; Le Chesod di Antey-Saint-André ), che rendono la situazione assai difficile in previsione dell'inverno. Il 15 novembre Pontey, il 22 novembre di nuovo la zona di Saint-Vincent dove opera la Matteotti e in seguito la zona che occupa la Monte Zerbion. Il 23 novembre, una pattuglia della controguerriglia dell'UPI arresta tre partigiani a Saint-Christophe. A fine novembre 1944, « reparti della polizia germanica, della Gnr e dei Moschettieri delle Alpi salgono su più direzioni sul versante Nus-Chambave, disperdendo alcuni piccoli gruppi di partigiani ». Jean-Baptiste Pellissier è « catturato, seviziato e sepolto vivo ». Il 9 dicembre 1944 un reparto di *alpenjaeger* lancia l'attacco alla formazione 13ª Chanoux, acuartierata sotto il Col du Grand-Saint-Bernard; nonostante una valida controrisposta che impedisce ai tedeschi di avanzare, la scarsità di munizioni induce il gruppo a passare in Svizzera, dove verrà internato a Elgg. Il 20 dicembre, reparti della Gnr e della Brigata Nera, ucraini al servizio dei tedeschi e tedeschi « rastrellano, operando su diverse direttrici, la zona di Saint-Marcel / Brissogne », saccheggiando Neyran e la montagna di Brissogne, e uccidendo a Pallu-du-Milieu il partigiano Ernesto Ménabréaz "Bufalo" a cui verrà intitolata la formazione partigiana di Brissogne / Saint-Marcel. Il 26 dicembre 1944, tocca nuovamente alla brigata Matteotti "Aosta", accantonata a Grün, sulla montagna di Saint-Vincent: una compagnia tedesca di stanza in paese, risale la Valle d'Ayas e, aggirando le posizioni passando dal Col de Joux, scende a Grün: due partigiani sono catturati, «il giovane Giuseppe Butera, è ferito. Trascinandosi fra le case del villaggio, egli cerca di nascondersi in un edificio diroccato, ma i tedeschi, seguendo le tracce di sangue, lo scoprono e catturano. È assassinato poco dopo con un colpo di pistola alla nuca. Una scuola rurale, utilizzata dai partigiani, è incendiata. » Sono prelevati ostaggi.

Ancora in febbraio del 1945, « inizia una serie di rastrellamenti in varie zone della Valle, con particolare accanimento contro Fénis » ( Media Valle d'Aosta). Il 3, la colonna di nazifascisti, con due ostaggi, si porta a Navailod, « ove vengono devastate e saccheggiate varie abitazioni ». Proseguono salendo verso Plout e Seissogne, sede della Edelweiss. Muoiono il partigiano Leopoldo Cerise (Martinet), Giuseppe Margara (Marconi) e viene catturato il partigiano Alessandro Déanaz (Falco); portato alla caserma di Nus insieme ad un ostaggio, egli venne interrogato e picchiato per estorcergli informazioni. Il 6 febbraio, inscenando una finta liberazione, egli esce dalla caserma, ma « fatti pochi passi », « un sergente tedesco » lo uccide « con una scarica di mitra alla schiena». L'ostaggio, insieme ad altri tre di cui uno, Remigio Deval, torturato a più riprese nei sotterranei del municipio sede dei militi della Gnr di

Quart, radunati poi a Nus, riescono fortunatamente a fuggire, con la complicità di un ucraino poi disertore. L'8 febbraio è la volta del partigiano Luigino Vigon (Colombo, Fulmine) a Perron di Fénis. Il 19 febbraio 1945, viene nuovamente investita Fénis da un « contingente di truppe tedesche [che] saccheggia numerose abitazioni » e uccide a Chez-Croisets un contadino, Maurice Emmanuel Brunier. Il 22, grazie anche a precise informazioni, viene attaccata da ingenti forze ( Gnr, ucraini di Nus e Châtillon, tedeschi di stanza Châtillon ) a La Morgnetta ( 1853 m ) la sede della banda 183ª Brigata Garibaldi "Lexert": cinque partigiani muoiono, gli scampati, di cui alcuni feriti e alcuni con principio di congelamento, si spostano, curati alla meglio sulle alture di Châtillon, con una lunga marcia in quota, anche a mezzo di muli, a Vadénira di Arnad in Bassa Valle d'Aosta, sede della 176ª Brigata Garibaldi.

Nota: per quanto riguarda la vittima civile Maurice Emmanuel Brunier, i partigiani Ernesto Ménabréaz, Giuseppe Margara, Leopoldo Cerise, Luigino Vigon, e le vittime partigiane de La Morgnetta, si rinvia alla scheda di Fénis / Brissogne ( Valle d'Aosta ).

( All'epoca, il Comune di Fénis, nella Media Valle centrale al di là della Dora Baltea, era raggruppato al Comune di Nus, con unica denominazione Nus, rd 27 luglio 1928, n. 2134 ; Fénis venne ricostituito Comune secondo il decreto del Presidente Consiglio Valle del 30 aprile 1946, n. 1395, pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il 25 maggio 1946, n. 121. Inoltre, dopo la riduzione in forma italiana delle denominazioni originali francesi del Comuni valdostani predisposta dal regime fascista a partire dal 1928 fino al regio decreto 22 luglio 1939, n. 1442, il decreto legislativo luogotenenziale n. 545 del 7 settembre 1945 di stabilimento dell'autonomia della Valle « circoscrizione autonoma » dettero la facoltà, fissata all'articolo 19, al Consiglio Valle di « provvedere [...] alla revisione straordinaria delle circoscrizioni comunali modificate durante il cessato regime, sulla base dello stato di cose esistente prima del 1922, nonché di ripristinare nella loro forma originaria i nomi di località, soppressi o modificati dal passato regime » ) ; predisponeva, inoltre, il libero uso della lingua francese, anche negli atti pubblici, eccetto che nelle sentenze dell'autorità giudiziaria, nonché l'insegnamento di detta lingua con ore pari a quello della lingua italiana e l'insegnamento di alcune materie nella sola lingua francese. Il decreto entrava in vigore « alla data della restituzione della Provincia di Aosta all'amministrazione del Governo italiano, od anche anteriormente, e ciò sarà disposto dal Governo Militare Alleato ». Contestualmente, il primo gennaio 1946 cessava di esistere la Provincia di Aosta istituita da Mussolini il 27 dicembre 1926, con la restituzione al Governo italiano dei territori del Nord posti sotto amministrazione alleata, e prendeva efficacia la « circoscrizione autonoma » Valle d'Aosta, poi Regione Autonoma Valle d'Aosta secondo lo Statuto reggente del 26 febbraio 1948, votato con legge costituzionale n. 4, relatore Emilio Lussu.

La prima riunione del Consiglio Valle, costituito, in attesa delle elezioni amministrative, su designazione del Comitato di Liberazione della Valle d'Aosta, è del 10 gennaio 1946, nomina con decreto Presidenza del Consiglio, Roma 4 gennaio 1946. Uno dei primi atti fu il decreto Presidenza del Consiglio Valle 15 gennaio 1946, pubblicato sulla GU del 18 aprile 1946, n. 91, che recava « ripristino della denominazione francese dei Comuni della Valle d'Aosta » e in un secondo tempo, pochi mesi dopo, si provvide alla ricostituzione dei 73 Comuni storici della Valle ( e con l'istituzione, nel 1952, del Comune di Gaby, il 74º ).

**Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco, fucilazione

**Violenze connesse all'episodio:**

Incendi di abitazioni, saccheggi

**Tipologia:**

Rastrellamenti

- Esposizione di cadaveri  X  
Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

Polizia germanica per il rastrellamento del 26 novembre 1944

Per i rastrellamenti del 3 febbraio 1945 : Operazione Paukensch1 03/02/45 ag [ Colpo di timpano ], Area di Saint-Marcel / Fénis ( Valle d'Aosta ) operazioni di rastrellamento, Comando : Armeeoberkommando Ligurien ; LXXV Armeekorps; Sicherungsregiment 38; Truppe : Ost-Bataillon 406 ( AUSSME, Est) ( data-base Gentile )

Polizia tedesca di stanza a Châtillon / Saint-Vincent ( la Sicherungsregiment 38 ) per il rastrellamento del 22 febbraio 1945

**Nomi:**

### ITALIANI

#### Ruolo e reparto

Gnr per il rastrellamento del 26 novembre 1944 e del febbraio 1944

Moschettieri delle Alpi per il rastrellamento del 26 novembre 1944

Gnr e Brigata Nera per i rastrellamenti del febbraio 1945 e l'attacco del 22 febbraio 1945

**Nomi:**

#### Note sui presunti responsabili:

--

#### Estremi e Note sui procedimenti:

Non si è a conoscenza di istruzione penale avviata e terminata a carico dei responsabili dei fatti di Nus
---

## III. MEMORIA

### Monumenti/Cippi/Lapidi:

<p>Jean-Antoine Pellissier è ricordato sul monumento ai Caduti sito in piazza mgr Joseph-Auguste Duc a Châtillon, suo paese natale, inaugurato il 29 giugno del 1947 a cura dell'Amministrazione comunale ; e sul monumento posto sul viale della Rimembranza e Parco della Resistenza, nel piazzale antistante il cimitero di Châtillon, inaugurato il 7 novembre 1972.</p> <p>Inoltre, Jean-Antoine Pellissier è rimemorato con il compagno Foudon, a Nus sulla lapide in memoria dei Caduti partigiani e civili posta davanti al cimitero a lato della Chiesa parrocchiale il 4 novembre 1947 a cura dell'Amministrazione comunale.</p> <p>Alessandro Déanaz è ricordato nella lapide dei Caduti della 183ª Brigata Garibaldi Émile Lexert posta attualmente lungo la strada statale rettilineo di Chambave (Valle d'Aosta), inaugurata il 25 aprile 1951 originalmente alla grande curva; inoltre, è ricordato a Fénis, suo paese natale, assieme ai Caduti della 183ª Brigata Émile Lexert suoi compagni, nel "vecchio monumento" inaugurato a Chez-Croisets de Fénis il 15 agosto 1946, ideato dal prof. Rolando Robino, il partigiano "Yanga" e sul rinnovato monumento inaugurato il 3 novembre 1963 con il patrocinio della Giunta regionale valdostana; inoltre, egli è ricordato a Nus sulla</p>
---

lapide in memoria dei Caduti partigiani e civili posta davanti al cimitero a lato della Chiesa parrocchiale il 4 novembre 1947 a cura dell'Amministrazione comunale.

Alexandre Adolphe Foudon è rimemorato a Verrayes, paese natale, sul monumento ai Caduti, al Capoluogo davanti al Municipio. Inoltre, egli è ricordato a Nus sulla lapide in memoria dei Caduti partigiani e civili posta davanti al cimitero a lato della Chiesa parrocchiale il 4 novembre 1947 a cura dell'Amministrazione comunale.

#### **Musei e/o luoghi della memoria:**

//

#### **Onorificenze**

Concessione di medaglia di bronzo al Valor militare alla memoria a Alessandro Déanaz ( dpr 4 maggio 1990 )

#### **Commemorazioni**

Tutti gli anni, a Fénis ( Valle d'Aosta ) si ricordano i Caduti per la Libertà della 183ª Brigata Garibaldi, a cura dell'ANPI di Fénis.

A Le Chesod de Antey-Saint-André ( Valtournenche, Valle del Cervino ) si ricordano tutti gli anni i Morts pour la Liberté della 101ª Brigata Marmore.

#### **Note sulla memoria**

Memorie condivise

## **IV. STRUMENTI**

#### **Bibliografia:**

1. Le Messenger Valdôtain, almanacco, Aoste 1946 (edito alla fine del 1945)
2. Charles Passerin d'Entrèves, *La tempèta dessu noutre montagne. Épisodes de la Résistance en Vallée d'Aoste*, réédition 1975 à partir de la première édition 25 avril 1946 (ANPI, Edizioni Montes, Torino) Institut historique de la Résistance en Vallée d'Aoste, Tipo Offset Musumeci, Aoste 1975, pp. 156-163
3. Francesco Mathiou, *Il gruppo partigiano Ernesto Ménabréaz comandato da Pierino Mosquet*, Comitato valdostano per la celebrazione del 50º anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia / Comité valdôtain des célébrations du 50º anniversaire de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie, Tipografia Marcoz, Morgex 1994, pp. 214-225, 270-275
4. Roberto Nicco, *La Resistenza in Valle d'Aosta*, seconda edizione, Musumeci, Quart 1995, pp. 265-268, 296-298
6. Pier Giorgio Betti, *Quelli della Morgnetta*, Comitato valdostano per la celebrazione del 50º anniversario della Resistenza, della Liberazione e dell'Autonomia / Comité valdôtain des célébrations du 50º anniversaire de la Résistance, de la Libération et de l'Autonomie, Tipografia Valdostana, Aosta 1995
7. Pier Giorgio Betti, *Fucili e fiamme all'ombra della Charmontane La Resistenza a Fénis, 1943-45*, prefazione di Massim L. Salvadori, Salussoglia (Torino) 2005, pp. 153-156, 163-178
5. Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Silens Loquor Cippi, lapidi e monumenti a ricordo dei partigiani e dei civili morti nella Resistenza in Valle d'Aosta 1943-1945*, a

cura di Daniela Giovanna Jon, Marisa Alliod, Unione Europea Progetto Interreg III A Alcotra La Memoria delle Alpi I Sentieri della Libertà / La Mémoire des Alpes Les Chemins de la Liberté, Le Château, Aosta 2007, ill., pp. 37, 44, 51-54, 64-69, 99-100, 123, 153

6. Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, *Albo d'Oro della Resistenza valdostana Ricordo dei partigiani morti in Valle d'Aosta nella guerra di Liberazione*, patrocinio della Presidenza della Regione autonoma Valle d'Aosta nell'ambito delle iniziative promosse dal Comitato per il 60° anniversario della Liberazione e dell'Autonomia, Tipografia Pesando, Aosta 2007, ill., pp. 27-28, 43-47, 54, 58

**Fonti archivistiche:**

Archivio di deposito Regione Autonoma Valle d'Aosta, CLN, richieste ai Comuni, Aosta  
Archivio ISRVdA / IHRVdA, Fondo ricerca Albo d'Oro, Risposte dei Comuni, Aosta  
Idem, Fondi Vari  
AUSSME, Est

**Sitografia e multimedia:**

//

**Altro:**

//

**V. ANNOTAZIONI**

//

**VI. CREDITS**

Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in Valle d'Aosta / Institut d'histoire de la Résistance et de la société contemporaine en Vallée d'Aoste, Aosta